

◆ **In aumento anche gli ordinativi mentre calano le sofferenze bancarie. Le imprese chiedono meno vincoli**

◆ **D'Alema: niente ottimismo incontrollati ma l'occupazione si può creare anche con gli investimenti pubblici**

◆ **Casadio (Cgil): «Quella del Governatore è un'operazione politica simile all'iniziativa che promuove D'Antoni»**

# È arrivata la ripresa: industria +2,3% a giugno

## Fazio: «Un altro patto sociale». No di Cgil e Uil ma la Cisl si dice disponibile

GILDO CAMPESATO

ROMA Sempre più numerosi i segnali che parlano di ripresa economica sia pur ad un ritmo ancora tutto da verificare. Ieri l'Istat ha reso noto che in giugno il fatturato dell'industria italiana è cresciuto del 2,3% rispetto al precedente mese di maggio. Si tratta di uno scatto decisamente consistente che prova come l'economia si sia rimessa in movimento. Se anche le indicazioni che verranno nei prossimi mesi portassero lo stesso segno, si avrebbe la conferma che il ciclo economico si è decisamente invertito. Stavolta anche l'indice tendenziale del fatturato industriale si mostra in positivo pur se con una crescita contenuta allo 0,8% rispetto al mese di maggio 1998. Si tratta di un risultato che sconta gli incrementi di fatturato sia sul mercato interno (+0,8%), sia su quello estero (+0,7%).

Anche l'andamento degli ordinativi segnala una crescita, sia pure in quantità significativamente inferiore a quella del fatturato: dello 0,4% rispetto a maggio 1999 e dell'1,2% per quanto riguarda il risultato tendenziale. Fra giugno 1998 e giugno 1999 gli ordinativi provenienti dal mercato interno sono aumentati del 3,3% mentre provenienti dal mercato estero sono diminuiti del 2%.

Segnali di maggior vigore economico vengono anche dal rapporto dell'Abi che conferma come anche in luglio, per il terzo mese consecutivo, gli impieghi bancari siano in crescita: dell'8,7%. Si tratta di un'ulteriore conferma dei segnali di ripresa ciclica della nostra economia», osserva l'associazione bancaria. Indicazioni positive vengono anche dalle cifre sulle sofferenze bancarie che in agosto si sono ridotte di circa il 10%.

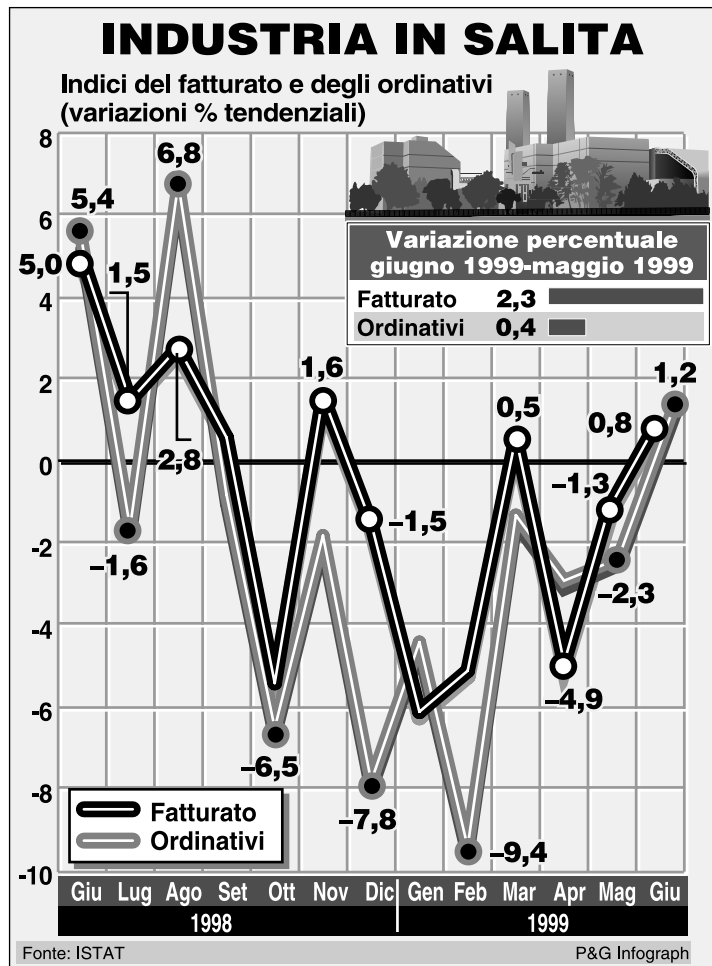
«Non dobbiamo abbandonarci ad un ottimismo incontrollato, ma la ripresa si incoraggia anche con investimenti pubblici che possono trainarla con l'obiettivo di realizzare il significativo risultato della creazione di occupazione», osserva il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema.

«Le aspettative di ripresa si stanno concretizzando - commenta Guido Alberto Guidi, consigliere per il centro studi di Confindustria - Ma i ritmi di crescita non sono entusiasmanti. È un'economia che corre affaticata, senza slanci. Occorre un atto di coraggio del Paese sul fronte della burocrazia e della flessibilità del lavoro».

Anche per il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, l'economia del nostro paese registra «alcuni segnali di ripresa» ma essa «può tornare a crescere a ritmi più

elevati» se con «organicità e prontezza» si eliminano gli ostacoli normativi fiscali e finanziari che frenano le imprese. Secondo il governatore, poi, bisogna andare avanti sulla strada della «flessibilità e dell'innovazione» per creare nuove opportunità di lavoro. A questo proposito, secondo Fazio va definita una «nuova politica dei redditi che, in particolare, affronti i temi della flessibilità dell'utilizzo dei fattori della produzione e della più stretta correlazione tra salari, produttività e risultati aziendali».

Le parole del governatore non sono piaciute a Cgil e Uil. «Quella di Fazio - attacca il segretario confederale della Cgil Giuseppe Casadio - è un'operazione politica cui fanno sponda altre operazioni del genere, vedi quella del segretario generale della Cisl D'Antoni». Per il numero due della Uil, Adriano Musi, «non è assolutamente necessario lavorare per un nuovo patto sociale. Ne abbiamo appena firmato uno e il compito principale è applicarlo integralmente». Di diverso avviso la Cisl, pronta ad aprire un tavolo di confronto sui temi indicati da Fazio. «Purché - spiega il segretario confederale Pierpaolo Baretta - si applichi integralmente il patto di Natale».



IN PRIMO PIANO

## Tasse, boom delle entrate (+7,7%)

### Visco: l'anno finirà con un surplus

ROMA Il ministero delle Finanze ha incassato nei primi nove mesi dell'anno 351.992 miliardi (+7,7%) e per la fine dell'anno conta di chiudere con un «surplus». È quanto ha affermato il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, rispondendo alla commissione Finanze della Camera. Secondo Visco, «gli incassi effettuati a quella data, raffrontati alla previsione in ragione d'anno (di 558.786 miliardi), mostrano abbastanza chiaramente come sia prevedibile un surplus, anche in considerazione del fatto che un forte flusso di entrate si verifica nell'ultimo bimestre dell'anno, in connessione con le scadenze previste per i secondi acconti delle imposte dirette e dell'Irap (pari al 60% del totale acconto dovuto) e dell'Iva». Per le altre indicazioni, prosegue Visco, circa i dati sull'accertamento e sulla lotta all'evasione, il ministro si riserva di fornirli «puntualmente» non appena saranno disponibili: «È indubbio tuttavia - aggiunge - che l'andamento del gettito

dei primo otto mesi dell'anno esprime una tendenza all'emersione di materia imponibile precedentemente non dichiarata».

Visco ha affrontato anche altri argomenti. La riduzione dell'Iva sull'edilizia «fin dal prossimo gennaio» e una riforma che renda l'imposta di successione più «realistica e conveniente»: sono questi due degli interventi fiscali che il ministro delle Finanze ha prospettato rispondendo alla question time che poneva interrogativi su molti temi fiscali: dal Tfr (sul quale vi sono per ora solo ipotesi) e l'orientamento del governo di finalizzarlo alla previdenza integrativa) all'andamento del gettito (che in nove mesi ha portato in cassa 351.992 miliardi e lascia prevedere un surplus a fine anno). Sulla tassa di successione, ha detto Visco «così com'è non assolve alla sua funzione perché è inadeguata a colpire le forme più sofisticate di trasferimento della ricchezza e colpisce in modo eccessivo i ceti medi

essendo applicata, di fatto, prevalentemente alla trasmissione dei beni immobili di questi contribuenti». Visco ha ricordato che la delega presentata dal governo che nell'ambito della riforma del '96 venne stralciata: fu presentata - ha aggiunto il ministro - con la volontà «non già di agevolare i più ricchi ma per creare la convenienza a pagare e contemporaneamente alleggerire e semplificare il prelievo sulla generalità dei contribuenti». Ora - secondo Visco - «sembra possibile riprendere le fila» del progetto per una tassa «non vessatoria». Visco spera inoltre che arrivi presto il via libera per ridurre l'Iva nei settori ad alta intensità di mano d'opera. Ma il punto a cui si è arrivati «è critico» e non sono possibili ulteriori richieste. «Se riusciremo, come spero, ad ottenere il varo della direttiva - afferma il ministro - così com'è, in tempo utile per poter ridurre l'Iva sull'edilizia fin dal prossimo gennaio, dovremo considerare ciò un grande successo».

### L'INTERVISTA ■ INNOCENZO CIPOLLETTA, direttore di Confindustria

## «Salari flessibili, ci arriveremo»

FERNANDA ALVARO

ROMA Confindustria ha, per ora parlato di flessibilità contrattuale, mentre Fazio «aggiunge anche la flessibilità salariale. Una questione che prima o poi dovremo affrontare». Innocenzo Cipolletta, direttore generale di Confindustria, analizza i dati Istat sulla produzione: «lentamente, la ripresa sta partendo». Le parole del Governatore della Banca d'Italia e le recenti polemiche aperte da Fossa sui tre anni senza vincoli al Sud: «la contrattazione non è un obbligo».

Cresce il fatturato, crescono gli ordini e migliora anche il clima di fiducia dei consumatori. Ammette, dottor Cipolletta, che la ripresa c'è?

«I dati Istat e Isae sono in linea con le previsioni che Confindustria ha presentato non più di una settimana fa. C'è un miglioramento della congiuntura europea alla

quale si sta agganciando anche l'Italia. Siamo però rammaricati del fatto che l'intensità di questo recupero è ancora molto modesto. Ma è comunque positivo che, seppur lentamente, stia partendo la ripresa».

Questi dati possono far sperare che investirete?

«L'impegno ad investire da parte degli industriali c'è ed è forte. Il problema è capire se questi dati ci fanno sperare in maggiori esportazioni e quindi in maggior crescita. Gli investimenti quest'anno cresceranno con un tasso del 4-5%, con un prodotto lordo che cresce, invece, dell'1,2%. Il problema, dunque, non sono gli investimenti, ma la capacità competitiva del Paese rispetto agli altri mercati».

La domanda cresce in Italia, ma l'ha ricordato anche il ministro Visco a Cernobbio, si indirizza verso produzioni estere. Per un problema di scarsa qualità dei nostri prodotti...

La contrattazione è una libera scelta. Non può essere un obbligo.



dotta nell'industria manifatturiera, in Francia è sceso del 6%, in Germania dell'8,2%, in Italia è sceso soltanto dell'1%. Abbiamo perso, raffrontandoci con questi due Paesi dai 5 a 7 punti di competitività. L'energia, come ha ricordato l'avvocato Agnelli, ci costa il 30% in più, le comunicazioni sono più care del 15-20%. In ultimo, ma non è ultimo, il costo dello stato italiano: siamo tra quelli che paghiamo più tasse e contributi senza ottenere in cambio servizi all'altezza delle spese sostenute».

A proposito di tasse. Lei a Crotone aveva rilanciato la richiesta di riduzione delle tasse, a partire dal Mezzogiorno. Dieci punti di Irpegin meno in 10 anni. «Si può fare anche più rapidamente se si ha un po' più di coraggio

sulla spesa pubblica». Utilizziamo lo spunto che ci dà il governatore della Banca d'Italia, per parlare di un argomento caro a Confindustria. La flessibilità. Flessibilità senza diritti, è questa la reale intenzione degli industriali? Fazio parla di una nuova politica dei redditi, orientata alla flessibilità, e di stretto legame trasalari e produttività.

«Il Governatore è più avanti di noi. Noi avevamo chiesto una flessibilità in termini di modalità di contratto, mentre Fazio aggiunge anche la flessibilità salariale. Il Governatore pone un problema importante, quello di agganciare le retribuzioni a quelle che sono le condizioni delle aziende e non le condizioni generali di tutto il Paese e di tutto il settore. Una questione che prima o poi dovremo affrontare».

Torno a flessibilità e diritti, al suo presidente Fossa e al ministro del Lavoro Salvi. Cosa chiedete? Niente vincoli per tre anni o il mi-

glioramento su part-time, interinale e contratti a termine? Nel secondo caso il ministro vi ricorda che ci sono i tavoli aperti...

«Evidentemente quei tavoli non sono andati avanti. Evidentemente in quelle riunioni si stanno discutendo nuove forme contrattuali per modificare questo tipo di contratti».

Cos'è la contrattazione non vi piace?

«Non si tratta di questo. È che nella contrattazione si dà qualcosa in cambio di qualcosa altro, il che significa che i costi restano quelli di prima. Se riteniamo che l'estensione dell'interinale alle categorie più basse possa essere utile, non capisco che bisogno di sia di contrattazione. La contrattazione deve essere una libera scelta, non può essere un obbligo».

Che idea si è fatto. Come andrà a finire? Partendo da D'Alema e dall'addio al posto fisso per passare da Fassino a arrivare a Salvi? «In questa maggioranza esistono due anime che non riescono a scegliere una direzione. L'esperienza del passato ci ha mostrato che l'anima conservatrice vince, perché poi alla fine non si ha il coraggio. Cisl è contenta del vantaggio di una dichiarazione fatta. Ma siccome non possiamo essere ancorati al passato, mi auguro che ci sia qualche cambiamento».

VENERDÌ

17

Modena Festa Nazionale de l'Unità 2 - 27 settembre 99

# festa

nazionale de l'Unità '99

ore 10.00

ARENA SX

Quarta conferenza internazionale di solidarietà con la gioventù e il popolo Saharawi

ore 18.00

PIAZZA DEL VOLONTARIATO

Minitennis, Torneo

ore 18.00

PALACONAD

Smoke: non di solo fumo assemblea degli operatori e dei lavoratori del settore tabacco

con Paolo De Castro, Giovanni Battafarano, Maurizio Basile, Fausto Vigevani, Carlo Podda, Daniela Livi, Roberto Vicentino, Agostino Siciliano, Roberto Di Menno di Bucchianico

ore 18.00

SALA IDEE IN CAMMINO

Presentazione del libro

"Autunno Caldo" di Bruno Trentin.

con Aldo Tortorella, Fausto Bertinotti,

Alfredo Reichlin, conduce Antonio Cantaro

ore 19.00

PIAZZA DEL VOLONTARIATO

Torneo di biliardino

ore 20.00

SPAZIO BIMBI/NURSERY

GIROGIROMONDO

ore 20.30

PALACONAD

in diretta su maxi schermo dalla redazione nazionale de l'Unità il Direttore presenta "Il giornale di domani"

ore 21.00

PALACONAD

Uniti o divisi?

Il futuro della sinistra in Italia con Fausto Bertinotti, Edo Ronchi, Fabio Mussi, conduce Paolo Gambescia

ore 21.00

SALA LIBRERIA

Presentazione del libro

"Fertile Libertà"

di Giorgio Bettelli

con Giuseppe Pederiali

ore 21.00

BALERA

Bum Bum

ore 21.00

PIAZZETTA FORNACI

Rassegna Salvatore

Film: Sud

ore 21.00

ARENA SX

Carmen Consoli (gratuito)

ore 21.30

EL BAILE

Corso di ballo a seguire dj El Indio

ore 21.30

ARCI e CTM

India: nella terra del sublime

www.modena.pds.it Centralino Festa 059.821800 Prenotazioni alberghiere 059.821924/26

